

Come i giornali italiani hanno riferito sulla relazione di Berlinguer

Stridenti contraddizioni nei commenti della stampa

La coda di paglia del «Popolo» - Gravi distorsioni sulla pretesa volontà d'inserimento del PCI in una politica che esso ha duramente combattuto - Ammissioni e riconoscimenti contraddetti da giudizi superficiali e tendenziosi - L'atteggiamento dell'«Avanti!»

Da uno dei nostri inviati MILANO, 14

Salvo qualche eccezione, la stampa italiana ha dedicato ogni ampio rilievo e notevole spazio, con commenti e resoconti, alla relazione del compagno Berlinguer al 13. Congresso del PCI. Molti giornali hanno riservato all'avvenimento il posto di «apertura» della prima pagina, mentre tra i grandi quotidiani solo la Stampa di Torino, tornando un'ennesima prova della sua «oggettività», si relega nella seconda pagina.

La risposta di Longo a Pertini

Il compagno Luigi Longo ha risposto con un telegramma al presidente della Camera, Sandro Pertini, che aveva inviato al Congresso un caloroso messaggio di saluto e di augurio. «Caro Pertini», ha scritto nella risposta di Longo, «a nome mio personale e del XIII Congresso nazionale del PCI esprimo viva gratitudine per il caloroso messaggio augurale e riconosco con soddisfazione il vostro impegno di solidarietà e di collaborazione con il nostro movimento democratico e socialista».

Il Messaggero di Roma, interpretando i desideri della DC - pretende che il partito comunista sia «escluso» dal principio di potere. In verità, esso osserva che «non c'è dubbio che per il momento il PCI si sia voluto presentare come una formazione che dispone di tutte le carte in regola per reclamare l'ingresso nell'area governativa». Ed è largo di riconoscimenti - in questa versione distorta della posizione del PCI sul problema della sua partecipazione alla direzione politica del Paese - sulla oggettiva validità delle indicazioni sia a livello strategico, sia sul piano dei programmi fornite dalla relazione al Congresso. Ma detto questo, il Messaggero accampa ogni pretesto per scongiurare tale eventualità e afferma che in sostanza il PCI deve restare all'opposizione, essendo «escluso» per il momento dal governo a causa del suo regime interno di centralismo democratico e per il suo internazionalismo. In una nota marginale sullo stesso quotidiano romano, Felice La Rocca sembra far proprie le critiche al PCI del «gruppetti», le quali evidentemente fanno comodo alla stampa borghese.

Il Corriere della sera accompagna a un resoconto di Luigi Bianchi abbastanza oggettivo, un commento di Enzo Bettiza, in cui vengono falsificati tutti i punti della relazione riguardanti la questione della direzione politica del Paese. Così, l'affermazione che i comunisti italiani oggettivamente si presentano oggi come i più sinceri difensori della legalità e dell'ordine democratico, viene in gran parte distorta nel senso di una volontà di «inserirsi» a ogni costo - come scrive Bettiza - di una «apertura di disponibilità collaborativa». E che si tratti di una strumentale forzatura è dimostrato subito dopo dall'affermazione grottesca secondo cui «il Partito comunista... vede naufragare la sua decennale strategia di lotta di classe e di lotta di massa popolare e del nostro Partito. Ed è proprio da tale naufragio che l'indicazione della necessità di un cambiamento di direzione politica del Paese deve necessariamente passare attraverso una netta sconfitta da sinistra della DC, acquisita nei più giusti modi, smentendo ogni tesi sulla «disponibilità collaborativa». Il giornale parafascista e parademocratico di Roma, il Tempo esaspera questa falsificazione scrivendo grottescamente: «Al governo, non domani o dopo, ma subito».

Del resto, tali affermazioni sono contraddette da questo stesso giornale, come il cattolico Avvenire di Milano, il quale, deformando nel senso opposto le posizioni espresse nella relazione politica del Paese. Così, l'affermazione che «il PCI è tornato al linguaggio dello scontro frontale», appunto per il forte richiamo, sfuggito a Bettiza, alla necessità di battere la via DC, come condizione per aprire nuove prospettive.

Se la stampa borghese dovrebbe cercare di mettersi d'accordo con le posizioni del nostro Partito, la stessa cosa vale per un altro aspetto del commento alla relazione del compagno Berlinguer. Il Resto del Carlino di Bologna e La Nazione, di Firenze, entrambi organi del petroliere Monti, sparano sul carattere esclusivamente elettorale della propaganda, e la loro battaglia di tutti gli uomini impegnati nella conquista di un mondo più giusto e più umano.

Un altro caldo messaggio è stato inviato dal Fronte degli studenti arabi progressisti i quali hanno scritto: «Salutiamo il vostro Congresso che esprime la vostra e la nostra lotta contro l'imperialismo, il capitalismo e il fascismo a favore di una classe proletaria e dei movimenti di liberazione che lottano per la indipendenza, la libertà e il socialismo nel mondo, per la vittoria della nostra patria. Viva la lotta anticolonialista, viva il PCI».

Un messaggio augurale è giunto dalle brigate internazionali del lavoro che operano a Cuba, territorio libero d'America e poi da singoli compagni e da organizzazioni di partito all'estero: Boris Jofar, Lina Misiano da Mosca, i compagni emigrati a Monaco di Baviera, i compagni della sezione del PCI di Melbourne (Australia), i compagni di Francoforte, Norimberga e di Bielefeld (Germania federale); la compagna Santa Fein di Berlino, gli ex combattenti italiani volontari antifascisti in Spagna della sezione di Sanremo e Nizza.

Altri messaggi sono pervenuti dai compagni Li Causi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Chiarante, Cerroni, Naldi, impossibilitati ad intervenire e da innumerevoli organizzazioni di partito, di massa, antifasciste come la segreteria dell'accordo sindacale CGIAI, i compagni della cella della SEEN di Napoli da sei mesi in lotta, il comitato ANPI San Siro-Magenta, il comitato antifascista di San Siro (Milano), l'ANPI di Prato, l'ANPI di Livorno, il comitato di zona n. 8 di Milano, l'amministrazione di Pietra Monte Corvino.

Commissione politica

- Luigi LONGO
- Giorgio AMENDOLA
- Sandro AMMIRATO
- Gastone ANGELIN
- Licio ATZENI
- Nicola BADALONI
- Luciano BARCA
- Renato BASTIANELLI
- Giovanni BERLINGUER
- Mario BERNACCHI
- Maria BOCCHI
- Moris BONACCINI
- Giorgio BONDI
- Gianfranco BORGHINI
- Alfredo BOSSI
- Federico BRINI
- Arrigo BOLDORINI
- Vincenzo CAMPAGNA
- Piero CASALINO
- Claudio CARNIERI
- Salvatore CATTINELLA
- Alberto CECCHI
- Giovanni CERVELTI
- Andrea CESTONARO
- Giuseppe CHIARANTE
- Paolo CIOFFI
- Pietro CONTI
- Mario CRAVEDI
- Giuseppe VALEMA
- Piero D'AMICO
- Giuseppe DE FELICE
- Dino DIOTALLEVI

- Aldo GIACICCHE
- Enzo MOCICA
- Luigi MONAMI
- Antonio MONTESSORO
- Giorgio NAPOLITANO
- Alessandro NATTA

- Domenico NOTARANGELO
- Agostino NOVELLA
- Alberto PACELLI
- Giovanni PAPAPIETRO
- Giovanni PARISI
- Anita PASQUALI
- Luca PAVOLINI
- Eugenio PEGGIO
- Edoardo PERNA
- Generoso PETRELLA
- Claudio PETRUCCIOLI
- Giovanni PEZZULLI
- Franco PROIETTI
- Giulio QUERCINI
- Marisa RODANO
- Tommaso ROSSI
- Feliciano ROSSITTO
- Pietro SEGRETI
- Sergio SEGRE
- Emilio SERENI
- Luigi SILENZI
- Marcello STEFANINI
- Giglia TEDESCO
- Umberto TERRACINI
- Aldo TORTORELLA
- Bruno TRENTIN
- Rubens TRIVA
- Piero VALENZA
- Michele VENTURA
- Renato ZANGHERI

Commissione elettorale

- Enrico BERLINGUER
- Giuseppe AMARANTE
- Franco AMBROGIO
- Loris ATTI
- Sante BAIARDI
- Elias BELARDI
- Oscar BELTRAME
- Secondo BERTI
- Mario BIRARDI
- Arrigo BOLDORINI
- Aldo BRINA
- Franco BUSETTO
- Salvatore CACCIAPUOTI
- Giuseppe CANNATA
- Angelo CAROSSINO
- Giorgio CEREDI

- Gerardo CHIAROMONTE
- Luigi CONTE
- Armando COSSUTTA
- Antonio CUFFARO
- Fernando DI GIULIO
- Nello DI PACO
- Vincenzo GALETTI
- Rosanna GALLI
- Selmino GAMBULLI
- Luciano GRUPPI
- Renzo IMBENI
- Guido JONARDI
- Nilde JOTTI
- Emanuele MACALUSO
- Franca MARAZZI
- Antonio MOLA

- Alessio PASQUINI
- Luigi PETROSELLI
- Piero PIERALLI
- Franca PRISCO
- Elvio QUERCIOLI
- Alfredo REICHLIN
- Michelangelo RUSSO
- Rinaldo SCHEDA
- Giacomo SCHETTINI
- Adriana SERONI
- Rino SERRI
- Tommaso SICOLO
- Tullio TRECCANI
- Renzo TRIVELLI
- Antonio TUSA

Commissione di organizzazione e per le modifiche dello statuto

- Abdon ALINOV
- Stelvio ANTONINI
- Gianni BAROCO
- Antonio BASSOLINO
- Cesarino BECCALOSI
- Bruno BERNINI
- Bruno BERTINI
- Giancarlo BINELLI
- Melania BONI
- Paolo BUFALINI
- Antonio CABOI
- Giuseppina CARADONNA
- Giorgio CASALINO
- Sergio CAVINI
- Vannino CHITI
- Antonio CIANCIO
- Luigi CIOFFI
- Arturo COLOMBI
- Leda COLOMBINI
- Roberto CURCIO
- Franca DE PRATO
- Sandro DE TOFFOL
- Asmerindo DI BIASI
- Franco DUBLECCO
- Mario ELMI
- Lina FERRAGUTI
- Gino GALLI
- Carlo GALLUZZI
- Carmine GAROFALO
- Andrea GEREMICCA
- Giuseppe GIORDANO
- Aldo GIUNTI
- Lelio GRASSUCCI

- Luciano GUERZONI
- Piero INGRAMA
- Mario LIPPI
- Franco MARGOTTA
- Franco MAROZZI
- Aldo MARTINO
- Lenzo MENCHINO
- Giorgio MILANI
- Adalberto MINUCCI
- Augusto MORELLI
- Bruno NICCHI
- Maura OLIVI
- Achille OCCHETTO
- Giancarlo PAJETTA
- Giuliano PAJETTA
- Ugo PECCHIOLI
- Domenico POLI
- Franco POLITANO
- Elio RAMPOGNA
- Franca RAPARELLI
- Antonio ROMEO
- Giancarlo ROSSI
- Antonio RUBBI
- Angelo RUGGERI
- Rosa Maria SALVIA
- Luigi SANDIFOLCO
- Umberto SCARDAONI
- Vittorio SEGA
- Franco SETZU
- Lenzo SINTINI
- Arcangelo SPIAZZANI
- Mario TAMINI
- Silvano TARONDO

Commissione per la verifica dei poteri

- Riccardo TERZI
- Gino TORRI
- Riccardo VACCA
- Giuseppe VALERI
- Valerio VELTRONI
- Claudio VERDINI
- Alessandro VIGNI
- Biagio VIRGILI
- Gioacchino VIZZINI
- Seno ZAFFANONI
- Giorgio ZANNIBONI
- Mario BARDELLI
- Flavio BERTONE
- Bruno CERASI
- Fernando GATTINI
- Giuseppe MESSINA
- Walter PUTTURIO
- Mario SCIANTI
- Claudio SIGNORI
- Bruno SOLAROLI
- Ugo VETRE
- Rosario ZITO



La forza unitaria del nostro movimento

(Dalla prima pagina) sato alla porta del comunismo vedendo oltre quella soglia l'immenso esercito dei lavoratori, l'unica forza che può fare palizia in Italia: e per quella forza col polo del suo passato, oggi chiede un impegno unitario di tutta la sinistra.

Internazionalismo e unità, torniamo a ripeterlo. I due elementi sono stati ribaditi nella serie di messaggi pervenuti da tutto il mondo - dall'Italia - da uomini di tutte le forze politiche. Ricordiamo, ad esempio, la lettera inviata dal poeta spagnolo Rafael Alberti e da Maria Teresa Leon nella quale è detto: «Caro compagno Longo, tu che sempre sei stato e sempre sarai un leale amico del popolo spagnolo, ricevi il nostro saluto con i migliori voti per un grande successo del vostro XIII Congresso. Il mezzo secolo di coerente lotta antifascista del vostro partito per la pace e la libertà ci unisce alla «nobile e fondamentale battaglia di tutti gli uomini impegnati nella conquista di un mondo più giusto e più umano».

Un altro caldo messaggio è stato inviato dal Fronte degli studenti arabi progressisti i quali hanno scritto: «Salutiamo il vostro Congresso che esprime la vostra e la nostra lotta contro l'imperialismo, il capitalismo e il fascismo a favore di una classe proletaria e dei movimenti di liberazione che lottano per la indipendenza, la libertà e il socialismo nel mondo, per la vittoria della nostra patria. Viva la lotta anticolonialista, viva il PCI».

Un messaggio augurale è giunto dalle brigate internazionali del lavoro che operano a Cuba, territorio libero d'America e poi da singoli compagni e da organizzazioni di partito all'estero: Boris Jofar, Lina Misiano da Mosca, i compagni emigrati a Monaco di Baviera, i compagni della sezione del PCI di Melbourne (Australia), i compagni di Francoforte, Norimberga e di Bielefeld (Germania federale); la compagna Santa Fein di Berlino, gli ex combattenti italiani volontari antifascisti in Spagna della sezione di Sanremo e Nizza.

Altri messaggi sono pervenuti dai compagni Li Causi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Chiarante, Cerroni, Naldi, impossibilitati ad intervenire e da innumerevoli organizzazioni di partito, di massa, antifasciste come la segreteria dell'accordo sindacale CGIAI, i compagni della cella della SEEN di Napoli da sei mesi in lotta, il comitato ANPI San Siro-Magenta, il comitato antifascista di San Siro (Milano), l'ANPI di Prato, l'ANPI di Livorno, il comitato di zona n. 8 di Milano, l'amministrazione di Pietra Monte Corvino.

Manifestazioni coi delegati dei partiti fratelli



Il settore delle delegazioni straniere al Palafido di Milano

(Dalla prima pagina) perta dal vice-sindaco compagno Baldassi. In una atmosfera di grande entusiasmo, hanno parlato i rappresentanti delle delegazioni ospiti che hanno riaffermato la esigenza di un impegno unitario delle forze anticolonialiste di tutto il mondo. La manifestazione è stata conclusa da un breve discorso del compagno Arturo Montanari, segretario del comitato cittadino di Parma del PCI.

A OMEGNA, alla manifestazione svolta al Teatro sociale, hanno partecipato le delegazioni del Partito coreano del Lavoro, del Partito comunista austriaco, del Partito comunista brasiliano. Il teatro era affollato da centinaia di cittadini, da folte rappresentanze di consigli di fabbrica, di partiti di sinistra, dei sindacati e da capi partigiani della zona. Le delegazioni straniere erano state ricevute calorosamente dalla giunta di sinistra di Verba-

nia e dal sindaco compagno Pietro Mazzola e, a Omegna, dal compagno on. Pasquale Maulini che ha loro portato il saluto dell'amministrazione democratica. La manifestazione è stata conclusa dal segretario del Partito comunista del Sud e del Partito comunista di Portogallo, La manifestazione si è aperta con un discorso del compagno Giuseppe Gatti, Segretario della Federazione, che ha sottolineato la partecipazione attiva dei comunisti italiani alla lotta che le forze del campo socialista, dei partiti progressisti di tutto il mondo e dei movimenti di liberazione conducono per l'indipendenza nazionale e la democrazia contro l'imperialismo.

A PIACENZA, i compagni delegati del Cile, della Grecia (interno) e dell'Inghilterra hanno partecipato alla manifestazione svolta al Teatro filodrammatico e che ha visto una grande ed entusiastica partecipazione popolare. Particolare risalto ha avuto la presenza dei compagni cileni, la cui lotta contro

zione delle delegazioni dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionale. Alla manifestazione di Sesto San Giovanni hanno preso parte le delegazioni del Partito comunista nazionale algerino, di Al Fatah, dei Partiti comunisti del Belgio e di Berlino Ovest. Prima della manifestazione di Sesto San Giovanni, erano presenti le delegazioni del Partito operaio unificato polacco, del Partito comunista della RFT (DKP), del Partito comunista giapponese e del Partito comunista del Libano. A Corsico, dopo un ricevimento offerto dalla amministrazione comunale al quale hanno partecipato anche i comitati cittadini, di fabbrica e di quartiere, la manifestazione si è svolta al Cinema Italia. Erano presenti le delegazioni del Partito comunista della Romania, del Partito comunista di San Marino, del partito comunista di Santo Domingo, del PC del Canada, della Repubblica democratica somala. La manifestazione si è svolta con le delegazioni del SED (RDT), del PC dell'Irlanda, del PC dell'Argentina e della Repubblica democratica somala. Le delegazioni, che avevano visitato la fabbrica tessile Ratti di Guanzate e avevano avuto un incontro con i dirigenti della Federazione del PCI e delle organizzazioni democratiche, sono state presentate dal compagno on. Invernizzi. La manifestazione è stata conclusa dal compagno on. Corghi.